

**Musica, turismo e territorio:
l'uso dei maggiori teatri antichi in Sicilia***

RIZZO RAFFAELA GABRIELLA** - PAOLA MARIA RIGOBELLO***
VERONICA SCERRA****

Abstract

Sicily, for centuries considered the crossroads of cultures and populations, is still keeping nowadays a close relationship between ancient and contemporary cultural traits, a bond that was born from the observation of the phenomenon of cultural tourism and, in this specific case, musical tourism.

The research focuses on the territories of Agrigento, Messina and Syracuse where the network of ancient stone theatres becomes thicker hosting theatrical and often musical performances, becoming not just a setting but also part and parcel, considered the technical and functional features of their original intended use.

In these areas we can observe the development of the musical tourism phenomenon, early framed in a broader regional context, to focus on the archaeological parks of Taormina, of the Valley of the Temples of Agrigento and of Syracuse.

Despite the available data are not systematic and homogeneous, the analysis made on tourist flows highlights the intensity of the access of the places, an intensity which on the one hand represents the musical tourism phenomenon observed, and on the other hand leads us to reason on the criticality considered in research, especially in

* Il *design* della ricerca è di R.G. Rizzo. I paragrafi 1 e 2 sono di R.G. Rizzo, i 3 e 8 di P.M. Rigobello. I paragrafi 5, 6 e 7 prendono le mosse dall'esperienza di tesi di V. Scerra, ma sono redatti congiuntamente da R.G. Rizzo, P.M. Rigobello e V. Scerra.

** Ricercatrice, Dipartimento di Storia, archeologia e storia dell'arte Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, e-mail: RaffaellaGabriella.Rizzo@unicatt.it.

*** Professoressa a contratto, Dipartimento di Scienze Storiche e Filologiche, Università Cattolica del Sacro del Sacro sede di Brescia, e-mail: PaolaMaria.Rigobello@unicatt.it.

**** Docente presso I.C. "Ada Negri" di Motta Visconti (Milano), e-mail: veronica-scerra@icmottavisconti.edu.it.

comparison to the theatre of Syracuse: the sustainability of the prolonged use of the “stone”, in relation to its protection and conservation. A dilemma with forced answers in regulatory and policy measures, but also in the mediation of the many stakeholders involved.

Keywords: musical tourism, sustainability, ancient theatres, Sicily

1. Introduzione

“La musica, anche se per natura effimera, può diventare la parte visibile di un luogo”. Così si esprime Leonike Bolderman nel suo volume “Contemporary Music Tourism. A Theory of Musical Topophilia” (2020, p. 1). Se questa affermazione è vera, i luoghi e il relativo *heritage* possono essere letti attraverso la musica. Il cosiddetto e dibattuto concetto di patrimonio musicale/*musical heritage* (Pompilio, Iannucci, 2017; Lashua *et al.*, 2014)¹ è riscontrabile in modo tangibile in strumenti, spartiti e oggetti musicali facenti parte di collezioni², musei³ e case museo (Biondani, 2022; Carci, Bibbò, 2020), conservatori e/o scuole di musica, in monumenti, in luoghi quali piazze, vie o teatri intitolati a musicisti e compositori famosi (es. Teatro Verdi di Padova e Salerno, T. Bellini di Napoli e Catania, T. Salieri a Legnago (Verona), Haus für Mozart a Salisburgo) ecc. Punti di interesse questi che, coniugando la materialità e immaterialità in tale bene culturale, si ritrovano spesso in progetti più ampi⁴ e in itinerari culturali. L’UNESCO propone, così, Bologna e Pesaro come elementi della rete delle città della musica⁵ [03] e il Consiglio d’Europa certifica “Le Vie Europee di Mozart” come proprio itinerario culturale [04].

1. “Music provides an important and emotive narrative for tourists, as an expression of culture, a form of heritage, a signifier of place and a marker of moments” (p. 5).

2. Ve ne sono moltissime in tutto il mondo. Si cita, solo come esempio, la collezione musicale di Palazzo Pitti – il “fondo Pitti” – oggi conservato al Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze (Gitto, 2011).

3. Si veda a titolo di esempio Lucarno, 2020 e l’iniziativa che si svolge a Roma *Musei in musica*, nel 2023 alla 13a edizione [01].

4. Un esempio è l’intesa siglata tra la Fondazione Arena e la Casa Museo di Palazzo Maffei a Verona per la programmazione della rassegna musicale “Museo in Musica” (Galletto, 2023).

La musica – nella relazione vicendevole che si può instaurare tra essa, i luoghi e il viaggio (Bolderman, *cit.*; Cafiero *et al.*, 2020) – assume il ruolo di volano per il segmento turistico culturale noto come *turismo musicale*. È quel turismo che “comprende qualsiasi attività intrapresa da un turista nella quale la motivazione primaria del viaggiare è legata alla musica”⁶. Tale fenomeno va osservato e interpretato da un duplice punto di vista: a) quello del turista con il suo immaginario musicale (Gravari-Barbas *et al.*, 2023; Zhuang *et al.*, 2023) e la sua necessità di “esperienze autentiche e originali, connesse alla tipicità dei luoghi, radicate nel contesto locale e co-prodotte dallo stesso consumatore” (Di Bella, 2023a, p. 72); b) quello degli attori della *governance* territoriale dei luoghi caratterizzati dalla presenza di quest’arte, nelle sue forme e generi più diversi. Attori territoriali e turisti divengono così due facce della stessa medaglia nelle strategie legate alle industrie creative, al *city branding* (Won *et al.*, 2020), alle destinazioni turistiche (Gomez-Casero *et al.*, 2023) che hanno come oggetto la musica. Questa con i suoi eventi e festival⁷ – “grandi” o minori⁸ – consente ai territori di effettuare azioni volte alla rigenerazione urbana (Trompeta *et al.*, 2022; Sánchez Fuarros, 2016), allo sviluppo locale o regionale (Baldi *et al.*, *cit.*; Moreno-Fernández, Castelo-Branco, 2022), alla creazione di opportu-

5. In una quarantina di Paesi, le 59 città della musica fanno parte delle 300 città dell’UNESCO Creative Cities Network (UCCN) [02]. Rete sorta nel 2004 con l’obiettivo di “collocare la creatività e le industrie culturali al centro dei loro piani di sviluppo a livello locale e cooperare attivamente a livello internazionale” in sette ambiti della creatività umana, tra i quali la *Musica*.

6. Definizione coniata – in collaborazione con l’UNWTO – da Sound Diplomacy e Pro-Colombia (2018, p. 13) nel documento “Music is the New Gastronomy: White Paper on Music and Tourism - Your Guide to Connecting Music and Tourism, and Making the Most Out of It”. Si vedano a tal proposito anche (tra i numerosi altri) gli scritti di Ord, Behr (2023, pp. 232-233) e Hutabarat (2022, p. 47).

7. Vi è un filone di ricerca interessante: è quello dei *Festival Studies* al quale contribuiscono ricercatori di diversi ambiti disciplinari: antropologi, geografi, etnomusicologi, economisti ecc. In letteratura non vi è una definizione univoca di festival (Moreno-Fernández, Castelo-Branco, 2022). Ciò è dovuto alla loro “natura fluida nel tempo” che fa sì che “nessuno possa avere il brevetto” sul concetto stesso (Harsolf, 2020 in Bossey, 2022, p. 7). Tra le tante sfaccettature che emergono sul tema, è significativo citare i *themed festival* (Baldi *et al.*, 2022).

8. Ci si riferisce qui al fenomeno dei *boutique festival* (Di Bella, 2023a, b) o dei *micro-festival* (Alonzo, 2021).

nità economico-sociali (Trompeta *et al.*, 2022) e può essere considerata “strumento di resilienza territoriale” (Diaz-Soria, Blanco Romero, 2023). In tutto ciò, gli eventi, le rassegne e i festival musicali si concretizzano nel turismo musicale che in alcuni casi arriva a vantare numeri rilevanti che impongono una riflessione⁹ sulla sostenibilità dell’industria musicale (Bossey, 2022) nell’approcciarsi ai luoghi e al heritage che li caratterizza.

2. *Obiettivi, metodologia e area oggetto di studio*

Assumendo come *incipit* il ruolo che il turismo musicale con i suoi grandi e piccoli eventi riveste in territori i più diversi (cfr. §1), lo studio intende esaminare l’impatto della musica e dell’identità culturale/territoriale connessa, prendendo in esame la Sicilia attraverso l’emergenza *teatro antico* (greco), e in particolare i siti archeologici di Siracusa, Taormina e Agrigento. Come si inserisce l’attività musicale in un contesto territoriale-paesaggistico caratterizzato da una considerevole varietà di risorse naturali e culturali, tangibili e intangibili? Tale attività consente uno sviluppo economico dell’area che sia al contempo anche sostenibile e adatto ad un turismo musicale lento ed esperienziale? Quale sostenibilità riesce a salvaguardare le esigenze del heritage nel quale si tengono gli spettacoli?

Nell’impostare la ricerca si è adottata una metodologia mista quali/quantitativa. Dopo una fase iniziale di analisi, verifica, indagine delle fonti primarie e secondarie, desktop e online, si è proceduto a condurre interviste aperte a: a) rappresentanti di enti e istituzioni (compresa la Regione Sicilia) coinvolti nella proposta/programmazione di eventi musicali in Sicilia (n. 6), b) principali promoter (n. 2) e c) giornalisti di settore (n. 3). Ci si è avvalsi di tale metodologia per condurre l’analisi sulla programmazione e sull’andamento degli eventi – sia grandi sia di nicchia – nei tea-

9. Una tale riflessione non può prescindere dal ruolo che l’LCT sta assumendo nell’esperienza musicale da parte del pubblico con la proposta anche di eventi ibridi nei quali sperimentare la fruizione dello spettacolo anche grazie alla realtà virtuale e aumentata (Bossey, *cit.*, p. 310).

tri antichi e siti monumentali delle ex-province di Messina, Agrigento e Siracusa. In parallelo si è dato luogo ad un'analisi quantitativa su dati del relativo turismo musicale dell'ISTAT, della Regione Sicilia, dei Parchi archeologici di competenza dei teatri e dei seguenti enti/promoter: Comune di Agrigento, Il Sestante, Puntocapò e INDA. Per completezza, al fine di comprendere a fondo il peso e il valore dei beni monumentali inerenti alla ricerca, si è ritenuto opportuno anteporre allo studio geografico (§ 5-6-7-8) una presentazione della normativa sul 'bene culturale' in generale e sulla problematica della tutela e valorizzazione nei Parchi archeologici siciliani in particolare e sul ruolo educativo della fruizione.

3. *I teatri di pietra: tutela e valorizzazione. Dicotomia o convergenza?*

Il quadro normativo generale – La normativa degli ultimi cinquant'anni relativa agli *oggetti di cultura*, sviluppata sull'eredità delle leggi Bottai¹⁰ ma soprattutto sui principi fondanti della Carta Costituzionale, si informa anche agli indirizzi espressi a livello europeo e internazionale¹¹ riferiti a concetti condivisi, recepiti e ampliati nei successivi atti di diverso livello giurisdizionale: primo fra tutti quello di patrimonio culturale (*cultural heritage*), che costituisce memoria e testimonianza del passato e rappresenta il complesso dei beni di una comunità¹². La sua "tutela, la valorizzazione e soprattutto la fruizione del patrimonio esistente" sono "funzioni della promozione di un'entità sempre *in fieri* (...). In tale prospettiva il patrimonio esistente è insieme fattore di ricchezza presente, ma soprattutto di ricchezza futura, poiché la sua conoscenza non si esaurisce in un

10. L. n. 1089/1939 e L. n. 1497/1939.

11. Si vedano le convenzioni citate in bibliografia ai nn. [i]-[xi] e in Sitografia ai nn. [5]-[07].

12. In senso identitario ma non nazionalistico: è ampiamente riconosciuto che le civiltà si sono formate e rigenerate attraverso ibridazioni e contaminazioni, e la cultura che hanno prodotto non può che riferirsi ad un patrimonio non riconoscibile attraverso la definizione di confini meramente territoriali o etnici (cfr. Convenzione [iii] e Convenzione [v] art. 4 c. 1).

mero godimento estetico attuale, ma incentiva e orienta alla creazione di nuova cultura, di nuova arte, e dunque di nuovo patrimonio, materiale e immateriale” (Rimoli, 2017, p. 92).

L'individuazione e il riconoscimento del patrimonio culturale non è quindi disgiunto dalla sua tutela e conservazione e dalla sua valorizzazione e fruizione. È uno dei concetti ricorrenti nell'insieme delle citate Convenzioni, in particolare di Faro [x]¹³, che impegna i firmatari a riconoscere che “il diritto al patrimonio culturale è inerente al diritto di partecipare alla vita culturale, così come definito nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo” e che c'è “una responsabilità individuale e collettiva nei confronti del patrimonio culturale” (art. 1 c. a, b) materiale e immateriale. Ne deriva l'obbligo da parte delle Istituzioni di garantirne a tutti i cittadini l'accesso, per comprenderne appieno il valore anche emotivo; così come di garantirne la “conservazione e il relativo uso sostenibile” ai fini dello sviluppo umano e della qualità della vita (art. 1 c.c).

La consapevolezza sul ruolo “del patrimonio culturale nella costruzione di una società pacifica e democratica, nei processi di sviluppo sostenibile nella promozione della diversità culturale” (art. 1 c. d) lo lega indissolubilmente anche all'ambito educativo e formativo: così anche nella Costituzione italiana (cfr. nota 18), negli indirizzi dell'Unione Europea [08] e dell'Unesco¹⁴ recepiti dalla normativa nazionale¹⁵: il fine educativo è quello di portare “al senso di appartenenza ad una comunità più ampia e un'umanità condivisa” (“Educazione alla cittadinanza globale”, 2018, p. 14), presupponendo la “comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali” (“Raccomandazione del Consiglio”, 2018, p. 11).

13. Da sottolineare l'art. 3 c. 2: “Dall'applicazione della Convenzione di cui all'articolo 1, da realizzare anche mediante la salvaguardia delle figure professionali coinvolte nel settore, non possono derivare limitazioni rispetto ai livelli di tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale garantiti dalla Costituzione e dalla vigente legislazione in materia”.

14. “Educazione alla Cittadinanza Globale”, *cit.* [09].

15. “Indicazioni nazionali”, 2012.

In questo contesto risulta implicito che la sua valorizzazione rientri nell'ambito di un processo partecipativo, lo stesso che ha portato al successo duraturo dell'evento di "Matera capitale europea della cultura", che viene promosso nella progettazione degli analoghi eventi per le Capitali della cultura italiane (Pepe-Percoco, 2019, [10]) e raccomandato dall'Unesco nella definizione dei piani di gestione del Patrimonio Mondiale (Gestire il Patrimonio Mondiale Culturale, 2019) [11]. E Agrigento, una delle sedi analizzate in questo scritto, sarà Capitale della Cultura nel 2025.

Valorizzazione e fruizione sottintendono la necessità di non pregiudicare le caratteristiche del bene fruito, né di compromettere la sua conservazione accelerandone il processo di invecchiamento o di evoluzione/involuzione culturale. In tal senso il ruolo del mondo scientifico e politico nella "gestione" del patrimonio culturale è ampio; la ricerca si rivolge all'individuazione e definizione dei beni che lo compongono, delle forme di accesso e di comunicazione che ne favoriscono la valorizzazione e alla determinazione di protocolli di salvaguardia, condividendo globalmente in tutto il suo operato spunti di riflessione, informazioni e nuove tecnologie.

Le istituzioni, infine, hanno un ruolo fondamentale di collettori di idee, contribuendo a quel processo diacronico di sviluppo della cultura di cui si è accennato.

Specificità nell'ordinamento italiano vigente – L'ordinamento italiano ha recepito (e in parte anticipato, nel caso della Carta Costituzionale) gli indirizzi europei e dell'Unesco ratificandone, se pure talora con molto ritardo, gli atti.

In esso si conferma la visione del patrimonio culturale quale memoria di una comunità che il sistema di governo preserva, attraverso la funzione di tutela, e rende accessibile, attraverso la valorizzazione e la promozione¹⁶; e si richiamano i contenuti degli artt. 9¹⁷, 117 e 118 con cui la Co-

16. D.lgs. 42/2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della L. n. 137 del 6.7.2002.

17. Per delineare il concetto di cultura espresso nella Costituzione, l'art. 9 va completato con gli articoli 33, 34, 117 e 118: "... la nostra "Costituzione culturale", (...) è altresì un

stituzione individua i principi di indirizzo e le azioni da mettere in atto in relazione al patrimonio culturale, specificandone le relative responsabilità e competenze, temi che sono stati declinati, non sempre coerentemente o con sufficiente chiarezza, dai dispositivi di legge. Lo stesso Codice dei Beni Culturali non delinea confini netti di pertinenza allorché tratta di tutela e valorizzazione (artt. 6 e 7) ma, nell'attribuzione degli ambiti di competenza dei due concetti, in virtù di ambiguità semantiche, nella norma resta quello che Settis definisce un "pericoloso spazio di sovrapposizione" (Settis, 2005, p. 211), e quindi di conflittualità. Esiste infatti un'ampia letteratura, soprattutto in materia giuridica, sui confini delle pertinenze/competenze di ciascun istituto, che si alimenta attraverso l'interpretazione delle numerose leggi statali e regionali e sentenze della Corte Costituzionale (Sau, 2023).

Dal punto di vista formale diverso risulta il rapporto tra lo Stato e le Regioni a Statuto speciale, la Sicilia in particolare, per la quale si fa riferimento alla Legge Costituzionale n. 2/1948¹⁸ (Statuto).

La Regione ha personalità giuridica, entro l'unità politica dello Stato italiano e, ai sensi dell'art. 14, ha la legislazione esclusiva su molte materie, tra cui turismo, vigilanza alberghiera e tutela del paesaggio e, per quanto qui concerne, conservazione delle antichità e delle opere artistiche.

Rispetto alle altre regioni e province autonome, la Sicilia gode di una più ampia autonomia riconosciuta con DPR 637/1975¹⁹, in quanto esercita "tutte le attribuzioni delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato in materia di antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del

prisma complesso, che ben esprime la funzione sistemica della cultura, intesa nelle sue molte forme, come fattore essenziale di integrazione politica e sociale entro il paradigma della democrazia pluralista" (Rimoli, 2017, p. 92), anticipando, dunque, le tematiche che verranno condivise a livello europeo e mondiale.

18. R.D.L. 15 maggio 1946, n. 455, GU del Regno d'Italia n. 133-3 del 10.6.1946, convertito in L. Cost. 2/1948 - GURI n. 58 del 9.3.1948, modificato dalle L. Cost. 1/1972, GURI n. 63 del 7.3.1972, 3/1989, GURI n. 87 del 14.4.1989 e 2/2001, GURI n. 26 del 1.2.2001.

19. "Norme di attuazione dello Statuto della Regione siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti".

paesaggio (art. 1 c. 1)”, assumendo titolarità diretta nella vigilanza sugli enti e sugli istituti locali del territorio siciliano, al fine di “valorizzare il patrimonio storico-culturale dell’Isola e di sviluppare la più ampia fruizione dei beni culturali e ambientali e di ogni altro bene che possa costituire testimonianza di civiltà”, promuovendo “le più idonee attività sociali e culturali”²⁰.

In questo modo la legge accoglie “una nozione ampia di bene culturale, come *bene avente valore di civiltà*, con la conseguenza di considerare beni culturali assoggettati alla normativa di tutela e di valorizzazione (...) anche i beni-attività ed i beni dell’arte contemporanea” (Armao, 2018, § 2).

Se l’attuazione dello Statuto siciliano risolve i possibili conflitti di competenza tra Stato e Regione, tuttavia gli attori nell’ambito della gestione e nell’attività di valorizzazione e fruizione dei Beni Culturali nell’Isola sono molteplici e non sempre sono chiari i confini tra gli specifici ruoli e le competenze sia all’interno dell’amministrazione che nei rapporti di collaborazione o partenariato pubblico/privato.

Gli Istituti e luoghi di cultura – La legislazione esclusiva in tema di tutela e valorizzazione di tutti i beni propri di “Istituti e luoghi della cultura”, ossia le strutture e siti di raccolta, esposizione e consultazione di beni culturali, quali musei, biblioteche e archivi, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, spetta alla Regione Siciliana che, in applicazione del “diritto di uso e di godimento” è tenuta ad assicurarne la fruizione e la valorizzazione, attraverso la gestione delle relative attività in forma diretta oppure tramite affidamento a terzi, conformemente ai livelli minimi di qualità fissati (artt. 111-121).

I parchi archeologici²¹ rientrano in questo ambito, ma il quadro normativo di riferimento è più ampio, in quanto il patrimonio archeologico

20. “Norme per la tutela, la valorizzazione e l’uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana”, L.R. 80/1977 GURS n. 36 del 3.8.1977, art. 1.

21. Definiti come “un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all’aperto” - art. 101, c. 2e L. 42/2004.

viene percepito nel mondo come elemento essenziale per la conoscenza delle civiltà, indipendentemente dagli attuali confini politici, e la responsabilità morale della sua conservazione non può che essere condivisa da tutti gli stati: così nelle Convenzioni di Londra [ii] e di Malta [iv]. Entrambe pongono l'accento sulla necessità di tutela dei giacimenti e degli scavi archeologici gravemente minacciati "di degrado a causa sia della proliferazione dei grandi lavori di assetto urbanistico e rurale, sia dei pericoli naturali, degli scavi clandestini o sprovvisti di carattere scientifico, e a causa altresì della insufficiente informazione del pubblico" (Convenzione di Malta, art. 1). Raccomandano agli stati di mettere in atto tutele di carattere scientifico con inventari, studi e ricerche anche sul campo condotte con metodi scientifici, quanto possibile non distruttori e mantenendo i ritrovamenti *in situ*, curando il riassetto del territorio in funzione di tale presenza, soprattutto quando il riassetto sia finalizzato "all'accoglienza di un grande quantitativo di visitatori" e debba essere pensato al fine di non pregiudicare "il carattere archeologico e scientifico di questi siti ed il loro ambiente" (art. 5).

Per i parchi archeologici in particolare la Dichiarazione di Segesta [vi] pone l'accento sulla necessità di una normativa a salvaguardia del patrimonio architettonico antico, in particolare per i monumenti destinati allo spettacolo, raccomandando agli stati "di promuovere la loro valorizzazione attraverso l'utilizzo come luogo di creazione artistica contemporanea, senza alterarne la natura e senza danneggiarne la struttura. Non tutti gli edifici si prestano a essere riutilizzati; bisogna infatti anche tener conto della tradizione, a volte secolare, assistente in questo campo. (...); inoltre, gli spettacoli devono contribuire a valorizzare il monumento e preoccuparsi di suscitare l'interesse dello spettatore per il luogo antico in cui si svolgono. È indispensabile risolvere i molteplici problemi che pongono da un lato le esigenze della messinscena e la presenza di un numero considerevole di spettatori, dall'altro la compresenza degli spettatori, dei visitatori e degli abitanti del luogo" (p. 1).

In sintesi, equilibrio tra tutela e uso, tra turisti e residenti, uso dei siti antichi come parte del processo di sviluppo sostenibile possibile solo lad-

dove vi sia il consenso delle parti interessate; necessità anche di convogliare i flussi turistici, quando eccessivi, verso siti alternativi e di sviluppare nuove conoscenze e tecniche di conservazione, condivise a livello internazionale (Convenzione di Verona, [vii]).

Parchi archeologici e turismo – Il *Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi* è stato il primo ad essere formalmente costituito²², con L.R. n. 20/2000. L'obiettivo della legge era quello di dar vita al più ampio progetto del *Sistema dei Parchi archeologici regionali*, che tuttavia troverà assetto definitivo solo nel 2019²³ con l'inserimento delle aree archeologiche in un "ampio sistema territoriale a rete" sia nelle modalità di gestione che per "l'offerta di fruizione culturale integrata" che tiene conto "non solo del contesto archeologico, culturale e paesaggistico, ma anche dell'attrattività turistica, dei prodotti locali, del patrimonio immateriale, degli eventi; nell'ottica del coinvolgimento di stakeholders pubblici e privati", seguendo parametri qualitativi e quantitativi volti alla valutazione di qualità dei "servizi di fruizione e di valorizzazione erogati" [12].

Fanno parte del Sistema dei Parchi quattordici aree²⁴, per lo più testimonianze di antichi insediamenti, che godono di autonomia scientifica e di ricerca, organizzativa e finanziaria; solo il Parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento ha natura di ente pubblico regionale, così come è il solo ad essere iscritto nella "Lista del Patrimonio Universale dell'Umanità" (WHL) dell'UNESCO (dal 1997) [12] [13].

Il suo assetto, descritto nella legge di costituzione²⁵, che trova eco nella revisione del 2005²⁶, porta ad affermare che la progettualità del parco

22. "Istituzione del parco archeologico e paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento. Norme sull'istituzione del Sistema dei parchi archeologici in Sicilia", L.R. 20/2000, GURS n. 14 del 14.4.2001.

23. Con DA n. 13 del 25 marzo 2019.

24. Definite attraverso un processo di accreditamento di cui al DA 26 gennaio 2016 (GURS - parte I n. 7 del 12.2.2016) "Requisiti minimi per l'accreditamento, linee guida del processo di accreditamento e indicatori per il monitoraggio dei livelli di qualità del "Sistema di accreditamento dei luoghi della cultura" della Sicilia".

25. Artt. 2-5 L.R. 20/2000.

26. Piano redatto dalla *Fondazione Patrimonio Unesco*, costituita il 10 ottobre 2005, [14].

è informata ai principi internazionali di cui si è detto e recepiti in forma strutturata nelle “Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici”²⁷. L’approccio della Regione esprime il carattere del luogo, di fortissima connotazione storica e paesaggistica; il luogo è espressione della cultura e dell’identità, il teatro – elemento presente in quasi tutti i parchi del Sistema, tra cui i più noti di Taormina, Siracusa, Segesta, Catania, Tindari – è memoria di una cultura, come prodotto artistico-architettonico e come oggetto funzionale: entrambi gli aspetti vanno riconosciuti nel loro contesto e comunicati attraverso la continuità dell’uso, che promuove “il dialogo interculturale e il riconoscimento delle molteplici identità storiche, nella trama diffusa dei paesaggi culturali. Fra le finalità dell’uso è prioritaria la sensibilizzazione di spettatori e visitatori, di un teatro antico, sul suo significato transnazionale e transculturale e sui legami intessuti con le sacralità dei suoi paesaggi”²⁸ (concetto estensibile all’intero complesso monumentale agrigentino, come luogo di spettacolo).

La Regione, recependo nella normativa la Carta di Siracusa [xi] e la Carta di Verona [vii], ha inteso dare “il suo contributo all’impegno della Comunità Scientifica e delle Istituzioni nel costruire strumenti efficaci di una tutela attiva dei luoghi antichi di spettacolo, volendo elevarne le qualità prestazionali ed indirizzare i criteri più opportuni di una loro conservazione, valorizzazione e corretta fruizione. Ciò tenuto conto della specificità che i luoghi antichi di spettacolo rappresentano nel panorama archeologico, abbinando in sé la funzione di musei all’aperto e di edifici nei quali permane l’uso cui erano destinati fin dalla loro costruzione”.

Ha assunto l’impegno quindi di privilegiare “spettacoli di espressione culturale che attengano alle arti del teatro, danza, cinema e musica in tutte le sue espressioni”, escludendo “utilizzi per eventi che ne alterino l’identità archeologica, narrativa e paesaggistica, o perché inseriscono strutture in-

27. D.M. 18.4.2012, parzialmente attuate dalla regione Siciliana con DA Beni culturali n. 3 del 26.1.2016.

28. “Indirizzi per la conservazione, fruizione e gestione delle architetture teatrali antiche”, DDG n. 827/2010, GURS n. 24 del 21.5.2010, art. 1.

vasive e pregiudizievoli per la loro conservazione e la corretta lettura dei rapporti intessuti dal paesaggio con l'edificio archeologico". Il corretto uso degli antichi teatri (e implicitamente aree di spettacolo antiche), ha inizio dalla conoscenza specifica per la conservazione e il restauro, dalla diagnostica e monitoraggio per una conservazione programmata e preventiva del bene, finalizzati alla mitigazione dei rischi, fino alla sostenibilità della fruizione, da definirsi in forma cooperativa con i responsabili della tutela e degli eventi culturali²⁹.

4. *La musica in Sicilia: alcuni cenni introduttivi*

Fin dall'antichità, la musica rappresenta un tratto culturale dell'Isola: festival e manifestazioni musicali – anche di carattere folkloristico – valorizzano e promuovono il territorio tutt'oggi. La musica utilizza luoghi e contenitori che si legano al passato (Doronzio, 2019). In Sicilia l'offerta di spettacoli musicali è molto ricca ed eterogenea³⁰. Gli eventi si sposano con paesaggi, territori e città che ne fanno da cornice.

La musica siciliana ha risentito delle vicende storiche e dominazioni che si sono succedute nei secoli (Todisco, 2002). Il poeta Teocrito (310-250 a.C.), originario di Siracusa, è solo un esempio dei tanti autori che hanno contribuito alla valorizzazione della musica popolare (Sarica, 2018), musica che nasce dalle elegie funebri greche e trova la prima attestazione in lingua grazie alla scuola federiciana nel XIII secolo. I cantastorie, eredi dei menestrelli medievali, videro la loro massima fioritura in Sicilia nel XIV secolo [15]. In tempi recenti un caso particolare è testimoniato dalla *truscia*, musica siciliana composta da Rosario Catalano e dal suo quartetto, portata in America negli anni Venti (Fugazzotto, 2015). Nella seconda metà

29. Processi formalizzati nell'insieme dei manuali di cui al DA 26 gennaio 2016 ("Requisiti minimi per l'accreditamento, linee guida del processo di accreditamento e indicatori per il monitoraggio dei livelli di qualità del *Sistema di accreditamento dei luoghi della cultura della Sicilia*").

30. Sono numerosi i decreti interassessorili (Turismo/Beni Culturali) che rimandano ai calendari delle manifestazioni, approvati dalla Regione [15].

del '900 una delle voci inconfondibili della Sicilia orientale è quella di Rosa Balistreri, cantautrice e cantastorie drammatica licatese (Freni, 2012).

Ampio spazio oggi viene dato ai giovani talenti. A tal proposito, ad esempio, a Palermo viene organizzata la rassegna di musica eterodossa, *Prima Vera contemporanea*, che si pone alla ricerca di nuove sonorità³¹ [16]. Tra queste troviamo Adalgisa Badano, clavicembalista e pianista dedita sia alla musica antica che a quella contemporanea, e Maria Merlino, sassofonista siciliana dal talento cristallino che la pone tra le più dotate a livello tecnico ed espressivo [17].

5. Alcuni siti del turismo musicale

Sono molte in Sicilia le vestigia degli antichi teatri, costruiti in pietra locale (Caminnecci *et al.*, 2017; Mitens, 1988) (fig. 1), che la Regione ha voluto inserire in un Sistema a rete di Parchi archeologici [12]: Teatro nell'area archeologica della Valle dei Templi di Agrigento, Teatro Greco di Siracusa, Teatro Antico di Taormina, di Agira, di Akrai, di Catania, di Eloro, di Eraclea Minoa, di Halaesa Arconidea, di Hippana, del Monte Iato, di Morgantina, di Segesta, di Solunto e di Tindari³². Questi parchi e loro teatri sono spesso ambientazione di spettacoli ed eventi, anche musicali. Ci si soffermerà su alcuni che più di altri registrano flussi turistici importanti.

Il Teatro Antico di Taormina – Sorge nel centro abitato. È stato oggetto di numerosi studi (Mitens, 1988; Todisco, 2002) e ricostruzioni virtuali (Gabellone *et al.*, 2017). L'edificio, orientato verso sud, poggia sul pendio del monte Tauro e vanta una scenografia invidiabile, poiché si affaccia sulla baia di Naxos dalla quale si può scorgere l'Etna.

Delle tre parti di cui si compone (scena, orchestra e cavea), mirabile è la scena poiché conserva parte della forma originale greca (foto 1). Il Tea-

31. La rassegna – alla seconda edizione nel 2023 – è a cura di Curva Minore, associazione per la musica contemporanea (Pennino, 2009).

32. Si veda [18] con informazioni sui singoli teatri nonché sulla storia della città stessa in cui sorgono.

Foto 1 - Il Teatro Antico di Taormina



Fonte: foto di Veronica Scerra, 2021

Il teatro è solito ospitare anche eventi non musicali: balletti e cerimonie di premiazione come i David di Donatello, il G7 (anno 2007), il *Taormina Film Festival* e la notte dei *Tao Awards* in occasione del *Gala Taomoda Awards* [20].

Il Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dei Templi di Agrigento – La sua area, corrispondente all’antica colonia greca urbana dal nome *Akraggas*, è posta a sud dell’attuale Agrigento. Ai piedi del colle si ergono i resti dei monumentali templi dorici (fig. 2) (Anfosso, 1989; Todisco, 2002; Parello, 2020³⁴; Caminneci *et al.*, 2022).

La Valle dei Templi è Parco archeologico dal 2000 (LR 3.11.2000, n. 20) e sito Unesco dal 1997.

34. Monografia divulgativa sui 2600 anni di Agrigento: opera con scritti di numerosi autori di università siciliane, e non solo, e di archeologhe dell’Ente Parco.

L'area del Parco è suddivisa in tre zone assoggettate a prescrizioni differenziate: a) una zona archeologica centrale; b) una ambientale e paesaggistica concentrica “per garantire l’inserimento appropriato nell’ambiente delle emergenze archeologiche mantenendo i valori paesaggistici che le caratterizzano”; c) una fascia esterna naturale attrezzata che funge da raccordo tra il parco e le zone urbane circostanti (artt. 2-5 L.R.20/2000). Il patrimonio paesaggistico del Parco, con i suoi 1300 ettari, dal punto di vista naturalistico ed agricolo è molto diversificato e di indiscussa bellezza. Alla componente arborea costituita da estesi mandorleti³⁵ e uliveti³⁶, si aggiungono, nelle zone più fertili, i vigneti. Passeggiando lungo i sentieri del Parco è possibile notare come la macchia mediterranea si mescoli ai monumentali resti dei Templi.

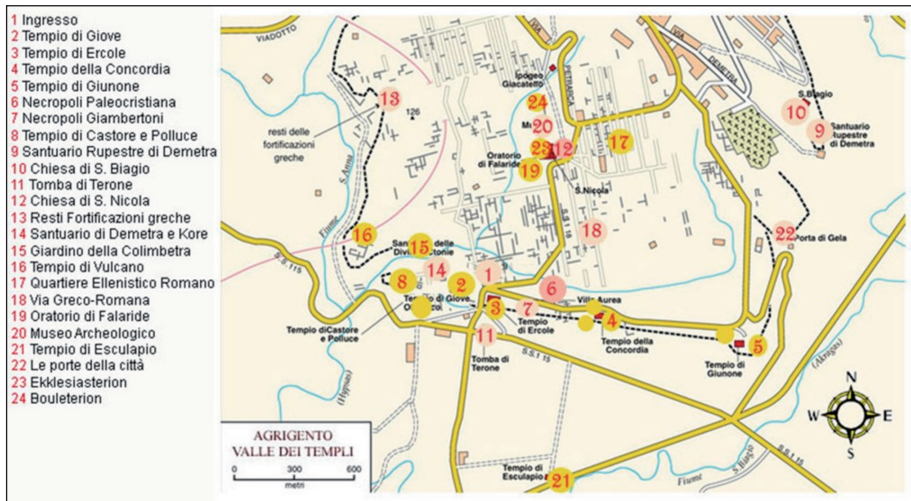
La Regione, in collaborazione con l'ente Parco, è attenta alla proposta di progetti che promuovano e valorizzino il patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e agricolo. Interessanti sono i progetti *Diodoros* [22] e *Agri Gentium* [23]³⁷. Il primo ha inteso operare il recupero ambientale di una vera e propria oasi naturalistica all'interno del Parco: il Giardino della *Kolymbethra*, antico bacino artificiale, costruito per volere del tiranno Terone, divenuto poi, in periodo medievale, un fertile orto-frutteto; quando si aggiunsero gli agrumi, prese la denominazione di “giardino”. Oggi, il prezioso contesto è stato restituito al suo antico splendore dal FAI. Il Parco nel 2005 ha registrato il marchio *Diodoros* in partenariato con aziende del ter-

35. Nel 1997 il mandorlo, che con la sua precoce fioritura è una delle maggiori attrattive turistiche di Agrigento, è stato oggetto di salvaguardia con il Museo Vivente del Mandorlo, un mandorleto che conserva circa 300 varietà tradizionali. Nel parco si tiene inoltre annualmente, durante la fioritura, la *Festa del mandorlo in fiore*, festa popolare con momenti musicali che interessa tutta l'area dall'Agrigento moderna ad Akragas [21].

36. Giganteschi olivi “saraceni” sono stati censiti e catalogati come alberi monumentali nel volume *I grandi alberi di Sicilia* (Schicchi, Raimondo, 2007).

37. Nel 2017 il progetto *Agri Gentium: landscape regeneration* ha vinto il Premio Paesaggio Italiano nella prima edizione della Giornata del Paesaggio istituita dal MIBAC e, candidato a rappresentare l'Italia per il Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa 2017-2018, ha ricevuto dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa una menzione speciale “per l'eccezionalità e l'esemplarità delle pratiche poste in essere finalizzate allo sviluppo sostenibile e alla reintegrazione sociale” [25].

Fig. 2 - Parco archeologico Valle dei Templi



Fonte: [24]

ritorio. Il vino e l'olio con tale marchio sono ricavati dai vigneti e uliveti posti tra il tempio di Giunone, della Concordia e i resti dell'antica *Akragas*.

A differenza di altri parchi archeologici dove il cuore è il teatro, nella Valle dei Templi il teatro di epoca ellenistica è attualmente oggetto di indagini archeologiche ed è stato portato alla luce solo in parte. Si è soliti così destinare agli spettacoli spazi dell'area sacra. Gli eventi avvengono con alle spalle i templi, in modo da far sì che rappresentino una quinta scenica di grande pregio.

Anche il giardino della *Kolymbethra*, di cui si è detto, è ambito di concerti e spettacoli musicali per la suggestiva bellezza, arricchita dai profumi della vegetazione [26]. Tra i generi musicali più diffusi vi sono jazz, rock e musica sinfonica.

Il Teatro Greco di Siracusa – Sulla piccola isola di Ortigia nel corso dell'VIII secolo a.C. nacque *Syrakousai*³⁸. La seconda colonia greca più importante dell'Isola possiede il più ampio teatro antico in Sicilia, databile in-

38. Toponimo derivato dalla vicina palude *Syraka* (Anfosso, 1989).

Fig. 3 - Mappa Parco Neapolis, Siracusa



Fonte: [30]

torno al V secolo [27], come testimoniato dai drammi di Eschilo che ancora oggi sono messi in scena ogni estate. Tali eventi sono patrocinati dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) [28]³⁹. Il Teatro è inserito nel locale Parco archeologico e paesaggistico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai, area di circa 240.000 mq [29].

Il Parco Archeologico ha come obiettivo la fruizione del sito della Neapolis (fig. 3) principalmente attraverso le visite al patrimonio monumentale, ma anche con la destinazione di alcune aree per spettacoli quali concerti musicali, rassegne teatrali e cinematografiche, spettacoli folkloristici ed eventi di altra natura (es. premiazioni). Nell'area si assiste a un'in-

39. Fondazione culturale sorta nel 1998, con attività già dal 1914. Dispone di un nutrito archivio che permette studi di varia natura (Bordignon, 2020). L'ente organizza il ciclo di rappresentazioni classiche presso il Teatro greco di Siracusa. Si ringrazia Gaspare Urso per l'intervista concessa.

tensa programmazione musicale. Numerosi sono i concerti di artisti nazionali: Claudio Baglioni, Elisa, Fiorella Mannoia, Ludovico Einaudi e Gianna Nannini ad esempio. Le manifestazioni richiamano un pubblico via via sempre più folto che recentemente ha assunto dimensioni tali da creare anche elementi di forte criticità nella fruizione del teatro antico (si veda nota 48).

6. *Alcuni festival musicali in Sicilia*

Tra gli eventi che muovono il turismo musicale nell'isola sono diffusi i festival, di cui si vuole dare una succinta visione prima di rivolgersi ai tre casi di studio. Il *Festival di Musica Antica*⁴⁰, che si tiene a Erice (TP), è da considerarsi un *microfestival*: fenomeno che opera in territori dove l'offerta culturale è limitata, ma in cui la popolazione locale introduce strategie di promozione territoriale atte a far conoscere anche i territori limitrofi (Alonzo, Ponte di Pino, 2022).

Spostandosi nel capoluogo della Regione significativo è stato il festival *Palermo pop 70* presso lo stadio comunale della Favorita, dove migliaia di persone provenienti da diverse parti del mondo hanno assistito ai concerti di Duke Ellington, Aretha Franklin, Exseption e Arthur Brown. Centinaia di artisti nazionali e internazionali decretarono il successo del rock nel capoluogo siciliano, riportandovi "il vento di Woodstock" (Bisconti, 2017). Si vedano in rete i video delle performance.

Non solo il mare fa da cornice naturale ai festival siciliani, ma anche le aree interne; è questo il caso di *Ypsigrock Festival*, uno dei più importanti festival musicali di fama internazionale [31] che si tiene ogni anno ad agosto nel borgo di Castelbuono (Palermo) nel Parco delle Madonie (foto 2).

Il *Festival Ypsigrock* è noto come *boutique festival* (Di Bella, *op. cit.*; Scrofani, Petino, *op. cit.*). Durante la prima edizione a Casa Pantalea (1997) si sono registrati 800 ingressi, nella seconda 2.500 e 4.000 nella 25^a

40. Nel 2023 tale festival ha raggiunto la XXVII edizione [<https://www.facebook.com/ericfestivalmusicaantica>].

Foto 2 - Festival Ypsigrock



Fonte: [31]

nel 2022. L'incremento dei biglietti venduti⁴¹ dimostra che la qualità artistica degli eventi e la bellezza dei luoghi, se ben progettata, può risultare una componente vincente nello sviluppo del settore turistico. Nel 2016 per la prima volta, così, un festival italiano è entrato nella shortlist degli *European Festival Awards*, selezionato tra i migliori eventi del vecchio continente come *Best Small Festival*.

Palermo, nella stagione estiva 2023, ha riportato “al centro la musica e si è candidata come capitale di grandi eventi musicali nonché una delle tappe più importanti delle tournée italiane” [32]. Da luglio fino a settembre ha avuto luogo il *Green Pop Palermo Festival*. Migliaia di spettatori si ritrovano immersi nel parco naturale che ospita il Teatro di Verdura, all'interno del Giardino di Villa Castelnuovo o nel cuore di un'ex area industriale di Palermo che ha avuto un ruolo centrale tra l'800 e la prima

41. Dati forniti da Vincenzo Barreca, Direttore Artistico del Festival.

metà del '900, dove oggi sorgono i Cantieri Culturali alla Zisa, riconosciuti come una 'fabbrica di produzione culturale'. O ancora la grande struttura del Velodromo intitolato alla memoria di Paolo Borsellino, che si riaccende con grande musica dal vivo [33].

I festival nei territori dei casi di studio – Nella Valle dei Templi ormai da qualche anno presso il giardino della Kolymbethra si tengono due manifestazioni di rilievo: *FestiValle* e *Arcosoli Jazz Festival*⁴² [34] a cui negli ultimi anni si è aggiunto *Ellenic Music Festival* [35].

FestiValle [36]⁴³ è un evento internazionale di musica e arti digitali il cui obiettivo è vivere un'esperienza musicale dal tramonto all'alba (fig. 4). Nel 2022 si registra una prevalenza di pubblico non residente ad Agrigento; la maggior parte dei turisti stranieri arrivano dalla Francia, Germania e Spagna con un'età media di 33 anni. La sesta edizione (2022) ha visto 12.200 spettatori tra concerti gratuiti e a pagamento.

Diversi artisti e band hanno scelto la Valle dei Templi come unico luogo di esibizione italiano o nel sud Italia: nel 2022 i Karate, nota rock band americana; il maestro della Bossanova Toquinho; Marco Castello Live Band e Kamaal Williams, dall'Inghilterra; nel 2023⁴⁴, invece, in esclusiva siciliana Lady Blackbird e i Brekky Boy.

Come la *Festa del mandorlo in fiore*, anche *FestiValle* utilizza altre location del territorio, valorizzandole, con il fine di far conoscere non solo il luogo entro cui avvengono i concerti ma anche le zone limitrofe. A tal proposito, *FestiValle* continua con l'evento *Afterparty Oceanomare* nella spiaggia di San Leone, di grande capienza. Tra gli spettacoli teatrali che avvengono con cadenza annuale presso il Giardino possiamo trovare *Al Passo coi Templi*, spettacolo multidisciplinare che trova spazio durante *FestiValle*,

42. Un festival dai numeri più contenuti con circa 500 spettatori per serata.

43. Si ringrazia Fausto Savatteri, organizzatore e direttore artistico di *FestiValle*, per le informazioni fornite.

44. La settima stagione di agosto 2023 ha contato in quattro giorni su quattro palchi più di 100 artisti per lo più internazionali. Si sono registrati 8.500 spettatori con un record soprattutto di sabato e domenica.

Fig. 4 - Programma FestiValle 2022

FESTIVAL 04 - 07 AGOSTO 2022 VI EDIZIONE

SCARICA QUI IL PROGRAMMA COMPLETO 

GIOVEDÌ 4 AGOSTO

TEMPIO DEI DIOSCURI / GIARDINO DELLA KOLYMBETHRA
Ore 18:30 apertura porte, ore 19:30 **LIVE speciale al tramonto**
KARATE USA reunion tour - UNICA DATA DEL SUD ITALIA

TEMPIO DI GIUNONE ore 22
RITA PAYÉS & ELISABETH ROMA 4ET^{ESP}
Como la piel european tour
DELE SOSIMI AFROBEAT ORCHESTRA^{NEG}

VEN 5 AGOSTO

TEMPIO DI GIUNONE ore 21
NU GENEVA LIVE BAND INVITE
THE MAUSKOVIC DANCE BAND^{NEB}
A seguire Afterparty OCEANOMARE Spiaggia S.Leone
M A C K LIVE BAND • KHALAB DU SET
Ingresso con ticket FestiValle e prenotazione obbligatoria

SAB 6 AGOSTO

TEMPIO DI GIUNONE ore 21
MARCO CASTELLO LIVE BAND
KAMAAL WILLIAMS^{UK} LIVE BAND **UNICA DATA IN ITALIA DELL'ESTATE**
A seguire Afterparty OCEANOMARE Spiaggia S.Leone
CRATERE CENTRALE LIVE BAND • SHUBOSTAR^{MOR} DU SET
Ingresso con ticket FestiValle e prenotazione obbligatoria

DOM 7 AGOSTO

EVENTO SPECIALE ALL'ALBA TEMPIO DELLA CONCORDIA - ore 04:00 apertura porte
AL PASSO COI TEMPLI w/ ANAIS DRAGO & more tba

GIARDINO DELLA KOLYMBETHRA - ore 19
ANDY SHEPPARD^{US} & MARCO TINDIGLIA LIVE

TEMPIO DI GIUNONE ore 21
TOQUINHO & CAMILLA FAUSTINO^{BRA}
LOVESICK DUO OPENING ACT

TICKETS ON **DICE**
festivalb.it

MINISTERO DELLA CULTURA
INFO E PRENOTAZIONI
BOX OFFICE
0922/505000

SUSTAINABILITY PARTNER:              

MAIN PARTNER:            

OFFICIAL DRINK:          

PARTNER:         

NETWORK:       

PATROCINIO GRAFUTO:     

Fonte: [37]

un solo appuntamento che racchiude musica, teatro e prosa, un viaggio onirico tra mito, musica e teatro con oltre 40 performer.

Degno di nota è anche il festival *Il Mito*, alla diciassettesima edizione nel 2023, con cantanti e gruppi di chiara fama nazionali e internazionali.

Un altro genere musicale sempre più in voga nel territorio agrigentino è rappresentato dalla musica rock, indie ed elettronica, promossa da

*Ellenic Music Festival*⁴⁵, evento che ha avuto l'obiettivo di lanciare la musica rock in un territorio che ne era essenzialmente privo. Gli artisti si esibiscono presso Piano San Gregorio, location riportata in vita grazie ad un accordo nel 2021 con il Direttore del Parco. Come per *FestiValle*, numerosi gli artisti che hanno scelto la Valle come unica data di esibizione in Italia: tra questi nel 2022 Marlene Kunts e Ikan Hyu, nel 2023 gli Editors. Durante la prima edizione nel 2021 si sono registrati 1.110 biglietti venduti, nell'anno successivo 2.500 biglietti. Nella stagione estiva 2023, invece, si contano 2.400 paganti durante la prima serata e 1.800 nella seconda.

Va quindi sottolineato l'aspetto sociale di tali eventi, occasione di diverse opportunità lavorative che hanno ricadute positive in termini di immagine locale, ma soprattutto di rafforzamento economico-territoriale.

7. Analisi dei dati del turismo in Sicilia e dei fruitori degli spettacoli musicali nei siti oggetto di indagine

In relazione ai flussi turistici nell'Isola, le fonti disponibili sono l'ISTAT e la Regione Sicilia il cui Osservatorio Turistico pubblica con regolarità i dati del comparto, anche nel dettaglio provinciale e comunale. L'ISTAT pubblica invece anche una specifica indagine sul turismo culturale, ad oggi aggiornata al 2022. In essa non ci sono purtroppo elementi utili a ricavare informazioni sui flussi relativi al solo turismo musicale, tuttavia risulta comunque un utile riferimento per ipotesi e stime. Oggetto del turismo culturale sono infatti anche le forme che riguardano l'arte del vivere di un popolo, e in questo rientrano la gastronomia, la musica, gli aspetti religiosi, il folklore, l'arte e le stagioni concertistiche e teatrali.

Un'utile rilettura delle fonti è nel Rapporto sul Turismo Italiano 2020-2022 che evidenzia una notevole crescita del turismo in Italia, dopo

45. Si ringrazia Davide Lo Iacono, Direttore artistico di *Ellenic Music Festival* per la testimonianza. Per la promozione del Festival si veda il calendario eventi in D.D.G n. 1382/S6 TUR del 4.7.2023.

il forte calo dovuto alla Pandemia SARS COVID 19. Il turismo, nel 2022, ha rappresentato il 4% del PIL nazionale, valore che lo riavvicina ai livelli del 2019 (Manente, Becheri, 2022). Si può supporre che la Sicilia abbia seguito il medesimo trend nazionale.

In generale nel 2020, anno della pandemia, si riscontra che il numero di arrivi annui è diminuito nella regione rispetto al 2019 con una variazione del -56,9%. Analogamente il trend delle presenze con una variazione del -56,2%. Con la fine della Pandemia la tendenza si è fortunatamente invertita e, in continuità con il 2021, nel 2022 si sono registrate nuovamente variazioni positive riguardo la movimentazione dei turisti sia italiani che stranieri. Nelle strutture ricettive siciliane, a fine 2022, si è verificato un +56% (tab. 1). Il dato sulle presenze complessive segna una crescita di circa il 51,7%, rispetto a quello dello stesso periodo del 2021, quota che, nel caso degli stranieri, risulta superiore al 136%, mentre è più contenuta per il turismo interno, +18,9% per le presenze degli italiani a fine 2022.

Arrivi e presenze nel 2023 complessivamente sono quasi raddoppiati. Il turismo siciliano nel 2023 si avvicina ai numeri del 2019, ultimo anno con crescita positiva prima della Pandemia e riferimento per la valutazione della ripresa. Si conferma, inoltre, l'aumento della permanenza nella regione, con una media che si attesta oltre i 3 giorni. Secondo i dati sul settore alberghiero ed extralberghiero, elaborati dal Dipartimento del Turismo della Regione Siciliana, da gennaio alla fine di luglio 2022 gli arrivi

Tab. 1 - Regione Sicilia: arrivi e presenze

	Arrivi	Presenze
2017	4.857.542	14.704.926
2018	4.998.055	15.135.259
2019	5.120.421	15.114.931
2020	2.206.464	6.622.498
2021	3.113.379	9.689.251
2022	4.888.423	14.783.156

Fonte: Elaborazione di Veronica Scerra su dati ISTAT

Tab. 2 - Le ex-province dei siti caso di studio: arrivi e presenze

	Agrigento Arrivi	Agrigento Presenze	Messina Arrivi	Messina Presenze	Siracusa Arrivi	Siracusa Presenze
2017	350.506	1.036.316	997.421	3.493.859	447.668	1.395.901
2018	319.199	1.008.162	1.042.127	3.501.859	415.347	1.330.106
2019	394.191	1.129.987	1.050.882	3.471.240	444.490	1.375.062
2020	162.466	571.295	475.039	1.458.43	168.656	565.106
2021	238.428	870.653	659.498	2.177.357	207.474	689.593
2022	394.650	1.271.602	1.024.766	3.632.339	404.090	1.201.209

Fonte: Elaborazione di Veronica Scerra su dati ISTAT

complessivamente sono cresciuti dell'89,3% rispetto all'anno scorso, le presenze del 93,6%.

Anche per i tre siti analizzati si riscontrano le medesime variazioni positive per gli arrivi e le presenze nel 2022 che si riavvicinano ai valori pre-pandemici (tab. 2).

Secondo l'analisi territoriale ISTAT sul turismo culturale, la regione Sicilia si colloca insieme a Toscana, Emilia-Romagna, Marche e Trentino-Alto Adige con le regioni che hanno dati superiori alla media nazionale, tutte con quote di presenze per i comuni delle classi con vocazioni culturali superiori al 70%. "La Sicilia è una regione che sembra aver trovato un buon compromesso tra i diversi indicatori poiché si colloca in posizione intermedia in ogni tipo di graduatoria. Ciò sta ad indicare una buona performance della regione sia in termini di dotazione culturale, sia in termini di attrattività dei flussi e di capacità di accoglienza degli stessi" (Cavallo *et al.*, 2023, pp. 64-66).

Nella graduatoria delle regioni con destinazioni turistiche caratterizzate dall'offerta culturale-paesaggistica, svolta nel 2019, in Sicilia la scelta risulta del 34,5% per siti storici o archeologici, del 23,2% per i musei, del 52,1% per le città e si aggiudica un quinto posto per le bellezze naturali con un 58,2% (Cavallo *et al.*, 2023, p. 93).

La Regione e l'ISTAT, in relazione al turismo musicale nei siti archeologici presi in esame, non dispongono di dati omogenei, strutturati e sistematici, ma sono disponibili informazioni parziali, tra cui i computi dei *Promoters* e dei Parchi sulle vendite dei biglietti di ingresso.

Nella tabella che segue sono riportati i numeri di biglietti venduti per i concerti nel 2022, come dai dati forniti dai promoter *Puntoeacapo* per il Parco di Taormina e *Il Sestante* per la Valle dei Templi di Agrigento. È per quest'ultimo sito che si hanno maggiori informazioni, riportate nelle tabelle 3 e 4.

Tab. 3 - Teatro Antico di Taormina. Biglietti venduti per alcuni i concerti del 2022

Genere musicale	Pop	Rock	Rap	Altro
Achille Lauro			2.183	
Carmen Consoli	1.686			
Drusilla Foer				868
Elisa	3.540			
Francesco Gabbani	2.231			
Louise Tomlinson	3.624			
Mahmood	2.460			
Paolo Nutini	3.364			
Simple Minds		3.265		
The Smile		3.555		
Venditti/De Gregori	3.522			

Fonte: elaborazione di Veronica Scerra su dati Puntoeacapo

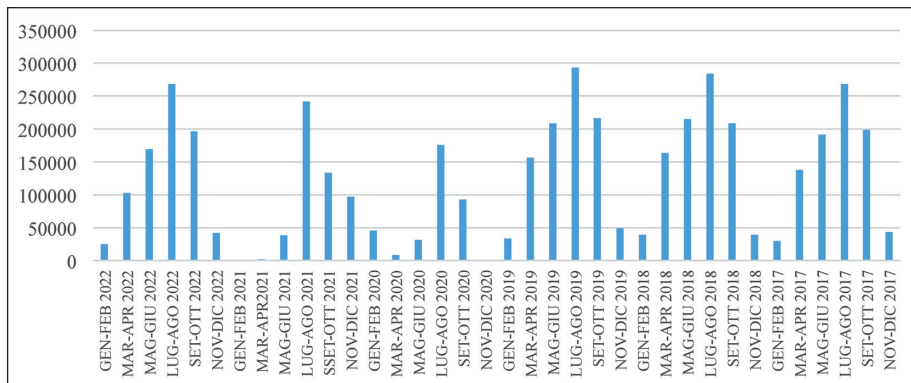
Tab. 4 - Valle dei Templi. Biglietti venduti nel periodo 2017-2022

	Anno 2022	Anno 2021	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017
Biglietti paganti	589.858	355.162	96.138	671.513	666.685	608.737
Biglietti gratuiti	220.076	90.763	238.247	285.065	283.266	259.096
Totale	809.934	445.925	334.385	956.578	949.951	867.833

Fonte: elaborazione di Veronica Scerra su dati Il Sestante

Le tabelle 4 e 5 considerano i biglietti venduti del Parco Valle dei Templi di Agrigento dal 2022 al 2017, dati raccolti dal promoter *Il sestante* in quello specifico periodo temporale e resi in forma numerica (tab. 4) e con grafico (fig. 5) che dà evidenza dei picchi estivi di pubblico. Infine uno spaccato che riguarda l’affluenza alle serate musicali nel 2022 è riportato in tab. 5. In generale possiamo affermare che gli spettatori hanno usufruito della massima capienza del parco. Come si desume dalla tabella 2, i valori si stanno riavvicinando a quelli pre-pandemici.

Fig. 5 - Valle dei Templi. Andamento delle vendite biglietti per i concerti 2022-2017



Fonte: elaborazione di Veronica Scerra su dati Il Sestante

Tab. 5 - Valle dei Templi. Biglietti venduti per artisti/performance e capienza dell’allestimento per i concerti del 2022

Artisti	Capienza sito	Totale biglietti venduti
Aida	3.880	1.340
Capo Plaza	4.180	1.607
Coez	3.960	3.693
Drusilla Foer	3.320	801
Elisa	3.960	3.960
Il Volo	4.180	4.044
Irama	3.980	3.980
Paradiso	4.280	4.193
Pink Floyd Legend	4.180	1.921

Fonte: elaborazione di Veronica Scerra su dati Il Sestante

8. Conclusioni

Sulla base di quanto fin qui espresso, a fronte dell'importanza che ha assunto il Sistema dei Parchi, unito alle attrattive paesaggistiche, nello sviluppo del turismo culturale (e segnatamente musicale) dell'Isola, sarebbe legittimo aspettarsi da parte dell'Ente regionale l'applicazione dei principi espressi dal quadro normativo: sia un'osservazione sistematica e strutturata del fenomeno turistico in sé, sia l'attenzione alla qualità e alla modalità di comunicazione dell'offerta turistica ambientata in questi istituti di cultura, in funzione del monitoraggio del fenomeno stesso, della sua sostenibilità e della sua pianificazione futura.

I dati pubblicati dalla Regione – alla data in cui si scrive aggiornati al rapporto 2021 – offrono tuttavia un quadro piuttosto scarno dei flussi, limitandosi alla registrazione di arrivi e presenze e alla capacità ricettiva dei comuni dell'isola, senza porre attenzione specifica all'impatto del fenomeno visto nelle sue componenti (scelta delle destinazioni, motivazioni, target), che dati non ufficiali dicono nel 2023 abbia in alcuni siti raggiunto e superato i valori del 2019. Né l'indagine svolta da ISTAT sul turismo culturale in Italia (Cavallo *et al.*, 2023), che offre sicuramente uno spaccato della peculiarità dell'Isola, permette un'analisi puntuale dei flussi, in particolare relativi al turismo musicale. Restano i dati raccolti dai promoter, peraltro non omogenei né strutturati, ma fortemente indicativi del livello di gradimento delle singole manifestazioni, che tuttavia non apportano contributi alla riflessione sul reale oggetto della valorizzazione messa in atto dagli assessorati al Turismo e Cultura insieme.

In merito alla qualità dell'offerta, il complesso quadro di riferimento di cui si è detto porta ad attendere che il prodotto turistico che investe i teatri e i complessi monumentali già in sé contenga un messaggio chiaro per il pubblico: evento e contenitore che, si ricorda, è un "istituto culturale", dovrebbero essere in simbiosi, dovrebbero costituire un valore culturale reciproco e percepibile evidente, nel pieno rispetto quindi del contenuto culturale dell'evento, qualunque esso sia, e del carico millenario di

storia artistica che assomma un teatro di pietra o un'acropoli, per esprimere al pubblico con ogni singola manifestazione il *valore di un'espressione culturale* di cui sta godendo.

Malgrado le premesse, tuttavia, vi sono diversi elementi che evidenziano il contrasto tra le dichiarazioni di intenti e il reale stress cui sono sottoposte le strutture e l'ambiente dei Parchi, tanto da far dubitare della sostenibilità del turismo che qui viene richiamato senza sosta, in estate, per eventi musicali, cinematografici, letterari, teatrali, visite, anche serali, talora dal tramonto all'alba⁴⁶. Osservando il reale uso dei teatri e della stessa Valle dei templi, dichiaratamente volto anche in forma prioritaria al richiamo turistico indiscriminato, è legittimo chiedersi se il passaggio da una cultura di "custodia e protezione" dei beni – propria delle norme del '39 – alla auspicata gestione degli stessi nel più ampio contesto fisico e sociale, non sia sufficientemente garantito, soprattutto quando si voglia stressare il concetto di valorizzazione di un luogo per sua natura particolare e fragile a scopi di un turismo non indirizzato ad una fruizione consapevole del contenitore, assieme al contenuto.

Dubbio legittimo se, a fronte della dichiarazione di recepimento della Convenzione di Granada [v] – che raccomanda che "le conseguenze di questa apertura al pubblico, in particolare le modalità di accesso, non comportino pericoli al carattere architettonico e storico di questi beni e del loro ambiente"(art. 12) – e della Carta di Siracusa [vi] – che riferisce l'uso dei teatri antichi esclusivamente a manifestazioni di carattere teatrale – e così il citato decreto del 2010 sugli indirizzi per la conservazione, fruizione e gestione delle architetture teatrali antiche, e a fronte dell'accordo inter-assessoriale "Anfiteatro Sicilia"⁴⁷ che sulla carta allarga l'uso a manifestazioni liriche e sinfoniche, ma di fatto accoglie annualmente cartelloni che

46. Si vedano, a titolo esemplificativo, le programmazioni di eventi autorizzate dagli assessorati al turismo e alla cultura del 2023: DDG 389-S6 del 30.03.2023 per il teatro di Taormina, DDG 1382-S6 del 4.7.23 sulla programmazione al parco agrigentino (un'eco sulla stampa in [38]) e ancora il DDG 473-S6 del 12.4.23 relativo a Siracusa).

47. DDG n 1642/DG TUR del 13.06.2016.

aprono a generi molto diversi, se a fronte di ciò dunque in queste realtà vengano autorizzati eventi di tutt'altra natura ripetutamente e con alta frequenza.

È il caso di festival, concerti rock, musica leggera, danza, con esigenze di strumentazione e di scena molto diverse e con una interazione del pubblico con gli artisti che per alcuni generi può portare a una pericolosa mobilità delle persone su strutture di per sé fragili, se pure protette⁴⁸.

Non si tratta di demonizzazione di alcuni eventi, ché sarebbe contrario alla definizione stessa attuale di bene culturale, nel senso diacronico di cui si è detto⁴⁹, ma di scelta di destinazione d'uso appropriata sulla base non soltanto dell'identità del luogo (nel caso di un teatro sarebbe ideale contenitore per ogni tipo di spettacolo!), quanto piuttosto per i condivisibili assunti della Carta di Siracusa:

“poiché l'uso di un monumento antico inevitabilmente lo usura e può cancellare dati utili alla sua corretta conoscenza storica e archeologica, non si può consentire l'utilizzo di monumenti non studiati e adeguatamente documentati. Né tale utilizzo si può consentire per monumenti di acclarata vulnerabilità. Nei restanti casi va studiata preliminarmente da un gruppo di lavoro multidisciplinare la sostenibilità dell'uso del monumento, specie in relazione al carico riguardante il numero degli spettatori ammissibili senza pericolo per gli stessi e danni alle strutture antiche”.

Diversamente, si può scegliere di valorizzare anche altri luoghi, forse meno famosi e suggestivi, distribuendo il peso di un turismo che costituisce un importante volano economico per l'Isola, ma nell'intento di perseguire anche la sostenibilità culturale e turistica stessa; questo promuovendo

48. Così come denunciato a più voci (tra cui Italia Nostra) per l'uso del teatro di Siracusa. Si veda anche l'interrogazione n. 180 alla 39^a seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana (Allegato all'ordine del giorno della seduta n. 39 del 2 maggio 2023 - XVIII legislatura) e relativa replica (resoconto stenografico della medesima seduta, pp. 10-12 [39]). Nemmeno Taormina è esente da rischi (secondo il cartellone degli eventi calendarizzati per il 2023 nell'antico teatro).

49. Ad esempio, non dovrebbe essere vietata nella Valle dei Templi l'arte contemporanea in quanto tale, ma solo se la sua installazione non è compatibile con la conservazione del sito (si veda la querelle per il caso di Segesta [40]).

“una politica d’informazione e di sensibilizzazione che (...) abbia quale obiettivo particolare (...) di risvegliare o accrescere la sensibilità del pubblico, e soprattutto dei ragazzi in età scolastica, alla protezione del patrimonio, alla qualità dell’ambiente costruito e all’architettura quale forma espressiva” e “di mettere in evidenza l’unità del patrimonio culturale e i legami esistenti tra l’architettura, le arti, le tradizioni popolari e i modi di vita, sia a livello europeo, che nazionale o regionale ([v], art. 15.2).

Bibliografia

- ALONZO G., "Micro-Festival: An Informal Structure Can Create a Social Innovation Process. Towards a Preliminary Investigation", BEVILACQUA C. - CALABRÒ F. - DELLA SPINA L. (a cura di), *New Metropolitan Perspectives Knowledge Dynamics and Innovation-driven Policies Towards Urban and Regional Transition*, Vol. 2, Switzerland, Springer Nature, 2021, pp. 975-982, DOI: https://doi.org/10.1007/978-3-030-48279-4_91.
- ALONZO G. ed Altri, *In giro per festival. Guida nomade agli eventi culturali. Festival di pensiero, letteratura, musica, teatro, cinema e arte in Italia*, Pergine Valsugana (TN), Altreconomia, 2022.
- ANFOSSO D., *Enciclopedia Geografica De Agostini*, Torino, Editris, 1989.
- ARMAO G., "Tutela e valorizzazione integrata del patrimonio culturale dei siti Unesco. Il caso del sito seriale "Palermo arabo-normanna e le Cattedrali di Cefalù e Monreale", *Aedon, Rivista di arti e diritto on line*, 1(2018), <https://aedon.mulino.it/archivio/2018/1/index118.htm>.
- BALDI L. ed Altri "Economic impact of an international musical event in a small destination: what benefits for local and rural development?", *Event Management*, 26(2022), pp. 419-436, DOI: <https://doi.org/10.3727/152599521X16192004803494>.
- BIONDANI G., "Palazzo Maffei a Verona e Casa Boschi di Stefano a Milano: tipi di case museo a confronto", *Territorio*, 100(2022), pp. 176-178.
- BISCONTI A. "Soffia il vento di Woodstock: Palermo Pop 70, il concerto che ha cambiato la storia", *Palermo Today Blog*, 30.06.2017, <https://www.palermotoday.it/blog/amarcord1983/soffia-il-vento-di-woodstock-palermo-pop-70-il-concerto-che-cambio-la-storia.htm>.
- BOLDERMAN L., *Contemporary Music Tourism. A Theory of musical Topophilia*, New York, Routledge, 2020.
- BORDIGNON G., "Dalla filologia alla teatrabilità, e ritorno: il ruolo del coro danzante negli spettacoli classici al Teatro greco di Siracusa tra il 1914 e 1948", *Danza e ricerca. Laboratorio di studi, scritture, visioni*, anno XXII, 12(2020), pp. 29-60.
- BOSSEY A., "Gatekeeper perceptions on adopting environmentally sound information and communication technology-enhanced live performances to improve the sustainability of music festivals", *International Journal of Event and Festival Management*, 13, 3(2022), pp. 307-325, DOI: 10.1108/IJEFM-07-2021-0060.
- CAFIERO R. ed Altri (a cura di), *Turismo musicale: Storia, Geografia, Didattica*, Bologna, Pàtron, 2020.
- CAMINNECI V. ed Altri, "Il teatro di Agrigento. Rapporto aggiornato delle ricerche sul campo", CAMINNECI V. ed Altri (a cura di), *THEAOMAI. Teatro e società in età ellenistica*, Atti delle XI giornate Gregoriane (Agrigento, 2-3 Dicembre 2017), Firenze, 2019, pp. 181-192.
- CARCI G., "Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e Case museo: mete di turismo musicale" in CAFIERO ed Altri (a cura di), *op. cit.*, 2020, pp. 158-165.
- CAVALLO L. ed Altri (a cura di), *Il turismo culturale in Italia: analisi territoriale integrata dei dati*, Roma, Istituto Nazionale di Statistica, 2023.
- DI BELLA A. "Boutique festival, mobilità delle politiche e nuovo turismo urbano", in Rossetto T. ed Altri (a cura di), *Idee, Testi, Rappresentazioni. Pensare, raccontare, immaginare il movimento*, Atti del XXXIII Congresso Geografico Italiano *Geografie in movimento* (Padova, 8-13 settembre 2021), Vol. IV, Padova, Cluep, 2023a, pp. 72-76.
- ID., "Boutique festival e innovazione turistica: il caso della Sicilia", *Rivista Geografica Italiana*, CXXX, Fasc. 1(2023b), pp. 75-93.

- DIAZ-SORIA I. ed Altri “Regional development: redefining tourism through musical events”, *Anatolia*, (2023), pp. 2-12, DOI: 10.1080/13032917.2023.2264305.
- DORONZO D.S., *Gli eventi musicali come elemento di valorizzazione del patrimonio urbano*, Bari, Florestano, 2019.
- FUGAZZOTTO G., *I Quattro siciliani: La straordinaria vicenda di Rosario Catalano e del suo quartetto nell'America degli anni Venti*, Udine, Nota, 2015.
- FRENI M. (a cura di), “Il ricordo di Rosa”, LA PERNA N., *Rusidda... a licatisi*, 2012.
- GABELLONE F. ed Altri, “Un contributo alla ricostruzione del teatro di Taormina”, *Lifting Theatre. La straordinaria sfida al G7 di Taormina*, 2017, pp. 112-123.
- GALETTO A., “Grande musica da camera tra i capolavori dell’arte”, *L’Arena*, 25.11.2023, p. 51.
- “Gestire il Patrimonio Mondiale Culturale”, ICCROM, Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale, 2019; https://www.patrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2019/12/WH_RM-Managing-Cultural-WH_IT.pdf (versione italiana di *Managing Cultural World Heritage* (2013) UNESCO, ICOMOS, ICCROM, IUCN; <https://whc.unesco.org/en/managing-cultural-world-heritage/>).
- GITTO S., “Le musiche di Palazzo Pitti al tempo dei granduchi Asburgo-Lorena. Storia della collezione musicale granducale”, *Annali di Storia di Firenze*, VI(2011), pp. 121-154.
- GOMEZ-CASERO G. ed Altri, “Preferences and perceived value in musical events: guitar festival of Córdoba (Spain)”, *Event Management*, 27(2023), pp. 183-200, DOI: <https://doi.org/10.3727/152599521X16367300695681>.
- GRAVARI-BARBAS M. ed Altri, “Turismo e immaginari musicali”, *Via*, 23(2023), pp. 1-7, DOI: <https://doi.org/10.4000/viatourism.10075>.
- HUTABARAT P.M. “Music Tourism Potentials in Indonesia: Music Festivals and their Roles in City Branding”, *Journal of Indonesian Tourism and Policy Studies*, 7(1), article 5(2022), pp. 44-54, DOI: 10.7454/jitps.v7i1.1085.
- “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”, *Annali della Pubblica Istruzione*, Anno LXXXVIII, MIUR, Le Monnier, 2012.
- LASHUA B. ed Altri, “Introduction to the special issue: Music and Tourism”, *Tourist Studies*, 14, 1(2014), pp. 3-9, DOI: 10.1177/1468797613511682.
- LUCA L., “Elton John infiamma Taormina”, *La Repubblica*, 11.07.2003, <https://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2003/07/11/elton-john-infiamma-taormina.html> (Accesso del 25.11.2023).
- LUCARNO G., “Il Museo del Violino a Cremona. Impatto sul turismo e rapporti con le altre risorse attrattive”, CAFIERO R. ed Altri (a cura di), *op. cit.*, 2020, pp. 175-183.
- MANENTE M. ed Altri (a cura di), “Statistiche ed economia”, in MARASCO A. ed Altri, *Rapporto sul turismo italiano. XXV Edizione 2020-2022*, Parte I, Roma, CNR Edizioni, 2022, pp. 19-41.
- MITENS K., “Teatri greci e teatri ispirati all’architettura greca in Sicilia e nell’Italia meridionale, c. 350-50 a.C.”, Roma, *Analecta romana, Istituti Danici, Supplementum XIII*, l’Erma di Bretschneider, 1988.
- MORENO-FERNÁNDEZ S. ed Altri, “Celtic Music Festival in Portugal: Europeanisation, Urban Regeneration, and Regional Development”, *Yearbook for Traditional Music*, 54, 2(2022), pp. 99-118, DOI:10.1017/ytm.2022.29.
- ORD M. ed Altri, “Curating the music city: The accommodation sector in Glasgow’s music tourism ecology”, *Tourist Studies*, 23, 3(2023), pp. 227-246, DOI: 10.1177/146879762311177963.
- PARELLO G. (a cura di), “Agrigento. 2600 anni di storia”, *Archeo Monografie*, agosto-settembre 38(2020).

- PENNINO G. (a cura di), *Curva Minore contemporary sounds. Musica nuova in Sicilia 1997/2007*, Palermo, Casa museo Antonino Uccello, 2009.
- PEPE A. ed Altri, "Il ruolo dei grandi eventi per lo sviluppo delle destinazioni minori: il caso di "Matera capitale della cultura 2019", BECHERI E. ed Altri (a cura di), *Rapporto sul Turismo Italiano*, XXIII Ed., CNR-IRISS, 2018/2019, pp. 385-396.
- POMPILIO A. ed Altri, "Il patrimonio musicale: entità materiale e immateriale", *Il Saggiatore musicale*, 24, 2(2017), pp. 364-346.
- RIMOLI F., "Profili costituzionali della tutela del patrimonio culturale", *Patrimonio culturale. Profili giuridici e tecniche di tutela*, Roma, TrE-Press, pp. 91-114.
- SÁNCHEZ FUARROS I., "Ai, Mouraria!" Music, Tourism, and Urban Renewal in a Historic Lisbon Neighbourhood", *MUSICultures*, 43, 2(2017), pp. 66-88, <https://journals.lib.unb.ca/index.php/MC/article/view/25475>.
- SARICA M., *Orizzonti siciliani. Forme del lavoro, figure di festa e segni musicali di tradizione popolare*, Messina, Pungitopo, 2018.
- SAU A., "Beni e attività culturali tra Stato e regioni: ciò che resta della stagione della regionalizzazione. Guardando alla prossima", *Aedon, Rivista di arti e diritto on line*, 1(2023), <http://www.aedon.mulino.it/archivio/2023/1/sau.htm..>
- SETTIS S., *Battaglie senza eroi. I beni culturali tra istituzioni e profitto*, Milano, Electa per le Belle Arti, 2005.
- SCHICCHI R. ed Altri, *I grandi alberi di Sicilia*, Palermo, Tipolitografia Priulla, 2007.
- SCROFANI L. ed Altri, "Le attività culturali e creative per il rilancio turistico delle aree interne in Sicilia. IL caso di studio dell'Ypsigrock Festival", *Bollettino dell'Associazione Italiana di Cartografia*, 166(2019), pp. 28-42, DOI: 10.13137/2282-572X/30187.
- SOUND DIPLOMACY ed Altri, *Music is the New Gastronomy: White Paper on Music and Tourism - Your Guide to Connecting Music and Tourism, and Making the Most Out of It*, Colombia, ProColombia, 2018.
- TODISCO L., *Teatro e spettacolo in Magna Grecia e in Sicilia*, Verbanò-Cusio, Longanesi, 2002.
- TROMPETA M.A. ed Altri, "A meta-analysis of effects of music in tourism and hospitality settings", *Journal of Business Research*, 138(2022), pp. 130-145, DOI: <https://doi.org/10.1016/j.jbusres.2021.08.067>.
- WON J. ed Altri, "Influences of SNS (Social Network Service) Uses and Musical Consumption on City Branding: A Focus on Broadway, New York and the West End, London", *Sustainability*, 12, 3856(2020), pp. 1-10, DOI: doi:10.3390/su 12093856.
- ZHUANG M. ed Altri, "Connecting tourists to musical destinations: The role of musical geographical imagination and aesthetic responses in music tourism", *Tourism Management*, 98(2023), 104768, pp. 1-13, DOI: <https://doi.org/10.1016/j.tourman.2023.104768>.

Convenzioni

- [i] 1954 - Convenzione culturale europea, Parigi, 19.12.1954, STE n. 18 - (L. 268/1957 - GU n. 115 del 6.5.1957).
- [ii] 1969 - Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, Londra, 6.5.1969, STE n. 66 - (L. 202/1973 - GU 127 del 17.5.1973).
- [iii] 1972 - Convenzione adottata dall'Unesco riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale, Parigi, 16.11.1972 - (L. 184/1977, GU n. 129 del 13.5.1977 - so).

- [iv] 1992 - Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico (rive-duta), La Valletta, 16.1.1992, STE n. 143 - (L. 57/2015 - GU SG n. 108 del 12.5.2015).
- [v] 1985 - Convenzione per la salvaguardia del patrimonio architettonico dell'Europa, Granada, il 3.10.1985, STE n. 121 - (L. 93/1989 - GU n. 62 del 15.3.1989 - SO n. 18).
- [vi] 1995 - Dichiarazione di Segesta, Adottata in conclusione del Convegno "Salva-guardia e uso dei teatri antichi", Segesta, Trapani, Palermo, 17-20 settembre 1995, [05].
- [vii] 1997 - Charter on the use of ancient places of performance, Verona, agosto 1997, [06].
- [viii] 2003 - Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, Parigi, 17.10.2003 - (L. 167/2007, GU n. 238 del 12.10.2007).
- [ix] 2005 - Convenzione sulla protezione e la promozione della diversità delle espres-sioni culturali, Parigi, 20.10.2005 - (L. 19/2007, GU n. 53 del 5.3.2007 - SO n. 57).
- [x] 2005 - Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società, Consiglio d'Europa - (CETS N. 199), Faro, 27.10.2005 - (L. 133/2020, GU n. 263 del 23.10.2020).
- [xi] 2005 - Carta di Siracusa per la conservazione, fruizione e gestione delle architetture teatrali antiche, 2004 (ed. 2005 a cura del Centro Regionale per la Progettazione e il Restauro), [07].

Sitografia

- [01] <https://www.museiincomuneroma.it/it/mostra-evento/musei-musica-2023> (Accesso del 27.11.2023).
- [02] <https://en.unesco.org/creative-cities/content/about-us> (Accesso del 27.11.2023).
- [03] <https://citiesofmusic.net/music-cities> (Accesso del 27.11.2023).
- [04] <https://www.coe.int/it/web/cultural-routes/european-mozart-ways> (Accesso del 27.11.2023).
- [05] <https://www.univeur.org/cuebc/downloads/PDF%20carte/86%20Segesta.pdf> (Ac-cesso del 20.11.2023).
- [06] <https://www.univeur.org/cuebc/downloads/PDF%20carte/87%20Verona%20-declaration.pdf> (Accesso del 27.11.2023).
- [07] [https://www.univeur.org/cuebc/downloads/PDF%20carte/18.%20Carta%20di-%20Siracusa\[.pdf](https://www.univeur.org/cuebc/downloads/PDF%20carte/18.%20Carta%20di-%20Siracusa[.pdf) (Accesso del 10.11.2023).
- [08] [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604\(01\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32018H0604(01)) (Accesso del 20.11.2023).
- [09] <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000261836> (Accesso del 27.11.2023).
- [10] <https://wp-backoffice.bergamobrescia2023.it/wp-content/uploads/BGBS2023-DOSSIER.pdf> (Accesso del 26.11.2023).
- [11] https://www.patrimoniomondiale.it/wp-content/uploads/2019/12/WH_RM-Managing-Cultural-WH_IT.pdf (Accesso del 27.11.2023).
- [12] <https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/il-sistema-dei-parchi/> (Accesso del 27.11.2023).
- [13] <http://unescosicilia.it/wp/project/area-archeologica-di-agrigento-valle-dei-templi/> (Accesso del 27.11.2023).
- [14] <http://unescosicilia.it/wp/> (Accesso del 27.11.2023).
- [15] <https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/servizi-informativi/decreti-e-direttive> (Ac-cesso del 27.11.2023).

- [16] <https://www.curvaminore.org/rassegna/prima-vera-contemporanea/> (Accesso del 20.11.2023).
- [17] <https://www.glistatigenerali.com/musica/i-pianeti-risuonano-grazie-al-sax-in-schegge-intervista-a-maria-merlino/> (Accesso del 27.11.2023).
- [18] <https://ancienttheatrearchive.com/search-on-map/?frame-nonce=50d9219ca5> (Accesso del 20.11.2023).
- [19] <https://www.vaitaormina.com/andrea-bocelli-ufficialmente-sold-out-i-due-live-di-settembre-2023-a-taormina/> (Accesso del 22.11.2023).
- [20] <https://www.taomodaweek.com/> (Accesso del 25.11.2023).
- [21] <https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/blog/la-sagra-del-mandorolo-in-fiore-il-programma/> (Accesso del 24.11.2023).
- [22] <https://www.diodoros.shop/progetto-diodoros/> (Accesso del 27.11.2023).
- [23] <https://rm.coe.int/council-of-europe-european-landscape-convention-21st-meeting-of-the-wo/16808e5306> (Accesso del 23.11.2023).
- [24] Valle dei Templi - Agrigento (virtualsicily.it) (Accesso del 27.11.2023).
- [25] <https://www.premiopacsaggio.beniculturali.it/esiti-della-selezione-2016-2017/> (Accesso del 27.11.2023).
- [26] <https://fondoambiente.it/luoghi/giardino-della-kolymbethra> (Accesso del 26.11.2023).
- [27] <https://www.whitman.edu/theatre/theatretour/siracusa/siracusa.htm> (Accesso del 26.11.2023).
- [28] <https://www.indafondazione.org> (Accesso del 21.11.2023).
- [29] <https://parchiarcheologici.regione.sicilia.it/siracusa-eloro-villa-tellaro-akrai/> (Accesso del 26.11.2023).
- [30] <https://www.hotelpostasiracusa.it/parco-archeologico-della-neapolis/> (Accesso del 24.11.2023).
- [31] <https://www.ypsigrock.it/festival#ypsigrock> (Accesso del 23.11.2023).
- [32] <https://puntoeacapo.uno/articoli/green-pop-festival-palermo/> (Accesso del 27.11.2023).
- [33] <https://www.sicilianews.it/palermo-torna-capitale-della-musica-al-velodromo-paolo-borsellino-il-live-di-lazza/> (Accesso del 27.11.2023).
- [34] https://www.facebook.com/arcosolijazz/?locale=it_IT (Accesso del 20.11.2023).
- [35] <https://www.ellenicmusicfestival.it/> (Accesso del 20.11.2023).
- [36] <https://www.festivalle.it/> (Accesso del 20.11.2023).
- [37] <https://www.festivalle.it/wp-content/uploads/2022/07/FV22-programma-siito-web.pdf> (Accesso del 27.11.2023).
- [38] <https://www.agrigentonotizie.it/eventi/estate-valle-dei-templi-2023-programma.html> (Accesso del 27.11.2023).
- [39] https://w3.ars.sicilia.it/DocumentiEsterni/ResSteno/18/18_2023_05_02_039_Ppdf (Accesso del 25.11.2023).
- [40] <https://artemagazine.it/2022/05/20/italia-nostri-no-ai-concerti-rock-e-pop-nei-teatri-greci-della-sicilia/> (Accesso del 24.11.2023).

Resumen

Sicilia, desde hace siglos punto de unión de culturas y poblaciones, conserva todavía hoy un estrecha relación entre rasgos culturales antiguos y contemporáneos, relación que surge desde la observación del fenómeno del turismo cultural y, en este caso específico, del turismo musical.

La investigación enfoca toda su atención en los territorios de Agrigento, Messina y Siracusa, donde se complica la red de antiguos teatros de piedra que albergan representaciones

teatrales y a menudo musicales, convirtiéndose no sólo en un escenario sino también parte integral, por las características técnicas y funcionales de su uso original.

Por tanto, en estas zonas se pueden observar el desarrollo del fenómeno del turismo musical, inicialmente clasificado en un contexto regional más amplio, para enfocar toda la atención en los parques arqueológicos de Taormina, el Valle de los Templos de Agrigento y de Siracusa.

Aunque los datos disponibles no son sistemáticos y homogéneos, el análisis sobre los flujos turísticos resalta la intensidad de uso de los lugares, intensidad que, por un lado, caracteriza el fenómeno del turismo musical observado y, por otro, nos lleva a reflexionar sobre la criticidad que se considera en la investigación, especialmente en relación al teatro de Siracusa: la sostenibilidad del uso prolongado de la "piedra", en relación a su protección y conservación. Un problema que necesita respuestas en las acciones reguladoras y políticas, pero también en la mediación de los numerosos actores implicados.

Palabras clave: turismo musical, sostenibilidad, teatros antiguos, Sicilia.

Résumé

La Sicile, depuis longtemps creuset de différentes cultures et de traditions, garde encore un lien profond avec ses racines, qui vient de l'observation du phénomène du tourisme culturel et, en particulier, du tourisme musical.

La recherche se consacre aux territoires de Messina, Agrigente et Syracuse avec leur réseau des théâtres de pierre; encore aujourd'hui ils accueillent des événements théâtraux et souvent musicaux, en raison des caractères techniques et fonctionnels propres à leur utilisation originale.

Ici on assiste au développement du tourisme musical, considéré d'abord dans un cadre régional plus ample, et après en relation avec les parcs archéologiques de Taormine, de la Vallée des Temples d'Agrigente et de Syracuse.

Bien que les données disponibles ne soient ni systématiques ni homogènes, l'analyse des flux touristiques montre des pics de fréquentation qui touchent ces territoires. Il faut donc s'interroger sur la façon de concilier l'attractivité locale avec la soutenabilité et la préservation des sites, pour le théâtre de Syracuse en particulier. C'est une question qui demande des stratégies soit gouvernementales soit de la part de tous les acteurs du tourisme.

Mots-clés: tourisme musical, soutenabilité, théâtres antiques, Sicile.